



Roberta Ioli – Due inediti

## Descrizione

**Roberta Ioli**: Studiosa del pensiero antico, ha completato la sua formazione tra Cambridge (MPhil. in Ancient Philosophy) e Roma (Dottorato in Filosofia). I suoi interessi di ricerca si sono concentrati sulla filosofia presocratica, sulla sofistica e su Gorgia in particolare, a cui ha dedicato due monografie: *Gorgia di Leontini. Su ciò che non è* (Olms 2010), *Gorgia. Testimonianze e frammenti* (Carocci 2013). Recentemente è uscito un suo saggio sul concetto di inganno nella poesia antica, *Il felice inganno. Poesia, finzione e verità nel mondo antico* (Mimesis 2018). Si è occupata di teatro greco e vocalità, e dalla sua collaborazione con Chiara Guidi della Societas è nato un saggio dal titolo *Vocem devorat dolor. Ecuba e la voce del lamento* (Edizioni della Stoà 2008), mentre per la collana dei classici ideata da Luca Canali ha pubblicato *Teocrito. L'Incantatrice e altri idilli* (Ladolfi 2012). È autrice del blog mensile *Il passato ci parla*, su Aula di Lettere online di Zanichelli, in cui discute della permanenza del classico e della vitalità del pensiero antico. Suoi libri di poesia sono *L'atteso altrove* (Italic Pequod 2014, prefazione di Barnaba Maj), *Radice d'ombra* (Italic Pequod 2016, prefazione di Fabio Pusterla) e *Il confine dell'isola* (LietoColle 2018).

Roberta Ioli  
Due inediti

\*

**La lepre**

Dentro il cono gelido dei fari  
è sempre a pochi metri di respiro da me  
una corsa fragile e serissima  
a segnare la distanza dei destini – o forse no.  
Braccata dalla luce  
dal raggio infernale che la segue  
si sfinisce nel suo tenace andare  
come cieca alla sapienza dello scarto  
che riconosce solo al culmine del colle  
per scomparire tra il nero dei cespugli.

Anch'io sono la lepre  
inseguita da un nemico che non vedo  
e se c'è forse una ragione per la mia  
ostinazione nella fuga  
sfugge però il senso  
di quell'andare ottuso in linea retta  
come una preda che corre finché ha fiato  
quando basterebbe un guizzo  
un agile scambio di binario  
per ritrovare la pace della notte con le stelle.

\*

### **L'arte della fuga**

Non so chi sono le donne  
e gli uomini muti attorno a me  
nell'afa immobile d'agosto.  
Un quadro staccato dalla prosa  
nel buio denso di promesse.  
Le mani si muovono nervose  
uno scatto per il gesto del ventaglio  
o un arco quando si aprono alle note  
come falene al calore della luce.

Teste bianche o dipinte  
di cui non vedo il volto e l'intenzione  
solo il capo composto nell'ascolto  
mentre Teodora contempla Giustiniano  
immota nel sedimento del tempo  
e lente sprofondano colonne nei pulvini  
sfilano i doni solenni, broccati d'oro e sete di Damasco  
un'infinità di ore cucite tra gli intarsi bizantini  
gli sguardi di nera pietra  
appuntiti come spilli

noi stretti per la stessa misteriosa ragione  
un amore nascosto e impronunciabile  
in costruzione del silenzio.

---

Fotografia di proprietà dell'autrice.

### **Categoria**

1. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Dicembre 16, 2019

### **Autore**

root\_c5hq7joi